



REGIONE DEL VENETO

RAPPORTO STATISTICO



20
11

il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

Provincia di
Venezia





Il concetto di sostenibilità, che costituisce il tema conduttore del Rapporto statistico 2011 della Regione del Veneto, indica insieme una strategia e un obiettivo di equilibrio dinamico che consenta un progresso armonico ed equilibrato della collettività.

Infatti, come amministratori siamo consapevoli che le nostre comunità attribuiscono un valore sempre maggiore alla qualità della vita e chiedono con forza che lo sviluppo economico sia coniugato con una crescita sociale armonica e con il rispetto dell'ambiente.

In questo senso, riteniamo che la statistica ufficiale possa fornire un importante contributo conoscitivo sulle tendenze evolutive della società veneta e delle sue componenti: cittadini, imprese e istituzioni.

Inoltre, in un'ottica di sussidiarietà, oltre al Rapporto statistico 2011, l'Amministrazione regionale ha curato la realizzazione di uno specifico fascicolo per ogni provincia del Veneto, dedicato all'approfondimento di distinte tematiche di interesse locale.

Nell'augurio che la lettura del Rapporto statistico e del fascicolo provinciale rappresenti una proficua occasione per la riflessione di tutti, ricordo che tutta la documentazione è disponibile anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

On. Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,
alla Statistica e agli Affari Generali
Regione del Veneto

Il tema: la sostenibilità...

Dalla prima definizione comparsa nel 1987 nel Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite, il concetto di *sostenibilità* è stato approfondito e ampliato, fino ad essere elevato a principio ispiratore di politiche indirizzate ad un progresso non solo economico, ma volto anche al miglioramento dell'esistenza delle persone nella sua multidimensionalità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, di natura fisica, intellettuale, emozionale, morale e spirituale.

La *sostenibilità* è entrata con insistenza nel linguaggio della descrizione, analisi e pianificazione dei sistemi sociali a tutti i livelli di governo, internazionale, nazionale, regionale e locale. E il tema della *sostenibilità* è anche il *fil rouge* di questo fascicolo, redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2011, che rappresenta la naturale evoluzione del concetto di "fare rete" che aveva caratterizzato l'edizione del 2010 e viene sviluppato attraverso l'analisi dell'interconnessione e della dinamica dei fenomeni ambientali, economici e sociali compatibili con il progresso delle condizioni di vita e la capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Anche la recente strategia "Europa 2020" individuata in seno all'Unione Europea si pone obiettivi che garantiscano uno sviluppo economico sostenibile, operante in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": *Ecologia, Economia, Equità*. Nel presente Rapporto le tre "E" sono state declinate nelle tre dimensioni della sostenibilità: *Economica, Sociale e Ambientale*.

...economica...

La *sostenibilità economica* consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo. Ma *sostenibilità economica* è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

...sociale...

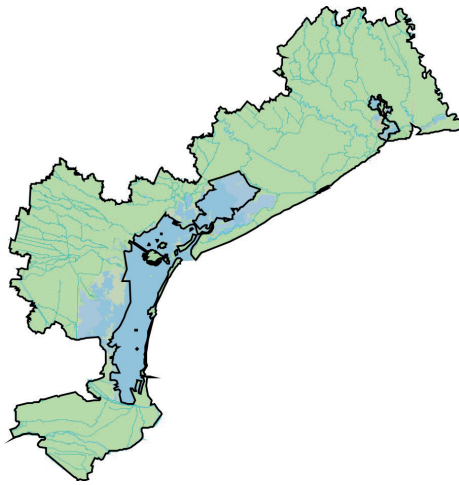
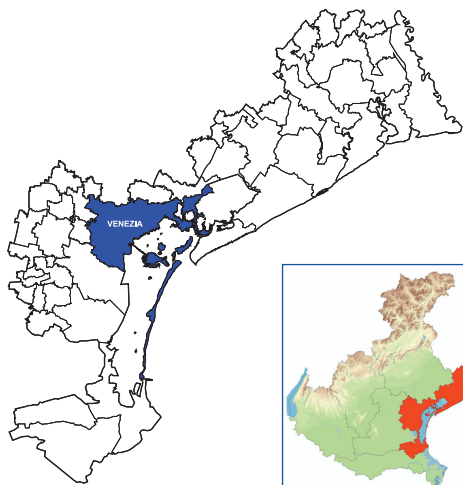
La *sostenibilità sociale* si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. L'equità sociale va perseguita sia all'interno dei singoli paesi sia su scala mondiale e dev'essere garantita per le generazioni future, alle quali non va lasciato un pianeta impoverito di risorse. E' quindi la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere.

...e ambientale

Infine, la *sostenibilità ambientale* prende in considerazione l'integrità dell'ecosistema terrestre e la qualità dell'ambiente, intesa come bene che concorre a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo. E' necessario preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, la funzione di gestione dei rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

I tre tipi di sostenibilità economica, ambientale e sociale vengono sviluppati sempre a partire dalla situazione congiunturale e si confronta la situazione provinciale con quella del Veneto e ove possibile con i target europei individuati dalla strategia "Europa 2020".

Provincia di Venezia



1. La congiuntura

La crescita economica

L'ultimo decennio si è dimostrato poco sostenibile. Troppi squilibri e instabilità hanno portato alla crisi finanziaria del 2008 e alla successiva recessione: la politica monetaria è stata molto rilassata e ha gonfiato i prezzi dei beni, in particolare del mercato immobiliare; la politica fiscale è stata squilibrata con problemi di deficit anche in anni economicamente "forti"; il debito estero degli Stati Uniti è fortemente aumentato, specialmente nei confronti di creditori esteri di molti paesi asiatici.

Per tutto il 2010 i Paesi a economia matura si sono trovati di fronte al dilemma di sostenere la ripresa economica ed il mercato del lavoro dovendo ridurre il disavanzo pubblico. I risultati del 2010 premiano gli sforzi: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinato dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12,4%. Il recupero mostra però due velocità: nelle economie avanzate la crescita resta contenuta e il tasso di disoccupazione è ancora alto, nelle economie emergenti invece l'attività è vivace. In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, in Veneto si stima una ripresa dell'economia con un tasso pari al 2,2%, superiore a quello dell'intero Nord est (2,1%). Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2010 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto dalla provincia di Venezia del +2,2%.

Il risultato di Venezia del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di quasi 7 punti percentuali, e al recupero sia del terziario (+1,5%) che dell'agricoltura (+10,8%). Il settore delle costruzioni chiude anche il 2010 con una contrazione, -4,8% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente la provincia di Venezia produce il 17,7% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (73,2%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (25,4%) e dal settore agricolo (1,3%).

L'evoluzione dell'interscambio commerciale

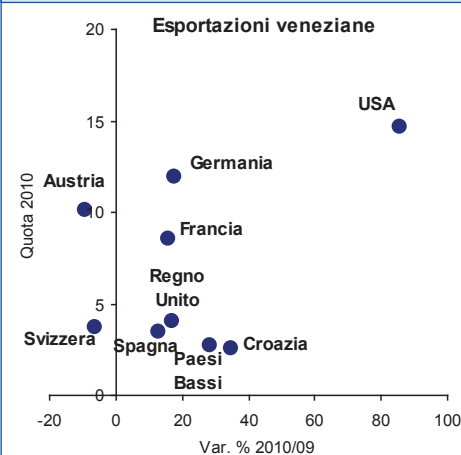
Il valore delle esportazioni nel 2010 della provincia di Venezia ammonta a 3.810 milioni di euro e rappresenta l'8,3% dell'export regionale.

Dopo la caduta del 2009, la performance dell'export veneziano nel 2010 è risultata pari a +15,4% rispetto all'anno precedente. Le rilevanti oscillazioni del fattu-

rato estero collegate alla vendite di navi o aerei (563 milioni di euro nel 2010 pari a una quota provinciale del 14,8 per cento) determinano fortemente la dinamica dell'export della provincia di Venezia.

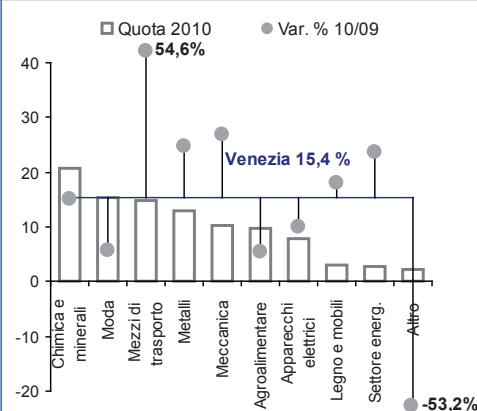
Nell'ultimo anno all'aumento delle esportazioni veneziane hanno concorso i settori dei mezzi di trasporto (199 milioni di euro in più rispetto al 2009), dei metalli (+24,7 per cento), della meccanica (+26,9 per cento), della chimica (+28,8 per cento) e dei prodotti

Fig.1.1 - Quota e variazione % annua delle esportazioni veneziane di manufatti verso i principali mercati - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig.1.2 - Quota e variazione % annua delle esportazioni veneziane dei principali settori economici - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

petroliferi (+21,7 per cento). La dinamica positiva dell'export veneziano è stata, in parte, ridimensionata dall'andamento negativo delle vendite dei componenti elettronici (99 milioni di euro in meno rispetto al 2009).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco delle merci veneziane, l'export di beni è aumentato verso gli Stati Uniti (258 milioni di euro in più rispetto al 2009), che torna a essere il primo partner commerciale delle imprese presenti nella provincia, la Germania (+17,5 per cento), la Francia (+15,4 per cento), il Regno Unito (+17 per cento), la Croazia (+34,6 per cento), i Paesi Bassi (+28,5 per cento) e il Belgio (+33,5%). Nell'ultimo anno la crescita dell'import veneziano è stata generata dalla domanda di prodotti energetici (+9,5 per cento), che restano di gran lunga la prima voce dell'import provinciale (1,4 miliardi di euro nel 2010, pari a quasi il 30 per cento del totale provinciale), di beni del comparto moda (+19,8 per cento) e di lavorazioni del settore metallurgico (+50,3 per cento). In aumento anche i valori delle importazioni dei prodotti agricoli, che registrano un +39,4 per cento rispetto al 2009.

I mezzi di trasporto, invece, hanno registrato una riduzione dei beni importati pari al -45,3 per cento, dovuta in gran parte alla riduzione dei flussi in entrata degli aeromobili (da 121 milioni di euro nel 2009 a 28 milioni di euro nel 2010).

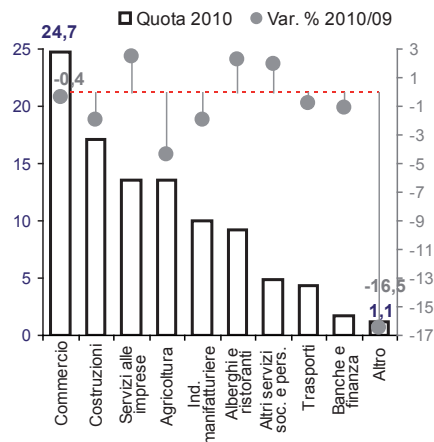
Lo sviluppo imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che, auspicabilmente, lo riporterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete, 457.225, rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Venezia nel 2010 si contano 70.229 imprese, il 15,4% delle imprese venete, e si registra una variazione del -0,9% rispetto all'anno precedente.

A caratterizzare l'imprenditoria industriale veneziana sono prevalentemente i settori della "moda", metallurgia e arredo casa. Come nel resto del Veneto, anche a Venezia a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati è il settore agricolo, -4,4% rispetto al 2009, mentre le imprese attive nel comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo veneziano, il commercio, sono diminuite dello 0,4%.

Nel 2010 le imprese attive nel commercio nella provincia di Venezia sono 17.354, il 25% del totale delle imprese della provincia; il valore aggiunto ai prezzi

Fig. 1.3 - Quota e variazione % annua delle imprese attive per categoria economica. Venezia - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

base del settore commerciale a Venezia rappresenta il 12,4% del valore aggiunto complessivamente prodotto a Venezia e la quota degli occupati nel comparto è del 18,4% del totale degli occupati veneziani. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento nettamente positivo; nel 2009 in provincia di Venezia si sono contati 255 esercizi tra grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati e superfici specializzate, per oltre 370 mila metri quadrati di superficie di vendita e oltre 6.000 addetti, in aumento rispetto al 2008.

Il turismo

L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita, un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore conseguente alla crisi. Gli incrementi registrati a livello regionale, +4,6% degli arrivi e +0,6% delle presenze, sono conseguenza soprattutto della positiva stagione delle città d'arte, che se nel 2009 avevano mostrato le maggiori difficoltà, nel 2010 hanno ripreso il trend in forte crescita mostrato negli anni precedenti (+9,8% degli arrivi e +4,5% delle presenze). Al contrario la vacanza al mare, che negli anni scorsi aveva saputo mantenere inalterata la propria attrattività, è l'unica ad aver subito un rallentamento nella crescita dei propri flussi turistici: si devono comunque rammentare le avverse condizioni climatiche che hanno caratterizzato il mese di giugno 2010,

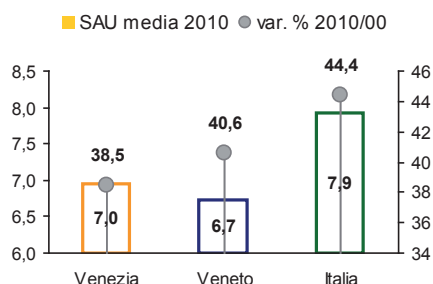
avvio della stagione balneare, e le giornate di tempo instabile del successivo periodo ferragostano. In questo contesto vanno letti i risultati della provincia di Venezia, dove il numero di turisti pernottanti è in continua crescita oltrepassando i 7 milioni e mezzo (+4,3% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze sono state 33 milioni e 400 mila (-0,6%). Il primo semestre del 2011 ha visto nel territorio veneziano, rispetto allo stesso periodo del 2010, un ulteriore incremento degli arrivi (+13,2%) e un'importante crescita delle presenze (+9,0%).

L'agricoltura

Nel corso del 2010 si è verificato un notevole aumento del valore della produzione veneta, stimata in 4,75 miliardi di euro e in crescita del 2,5%, dopo due annate in negativo anche il valore aggiunto dell'agricoltura cresce (+2,4%). La quota ascrivibile alla provincia di Venezia in questo contesto sfiora il 14%¹. Il numero delle aziende agricole veneziane, secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura e riferiti all'anno 2010, è pari a 16.391 unità, in calo del 31,4% rispetto al 2000, al di sotto della media regionale (-32,3%) e nazionale (-32,2%). In questa provincia sono rappresentate oltre il 13% delle aziende venete. La Superficie Agricola Utilizzata risulta in calo del 5,4%, facendo salire la superficie media per azienda a 7 ettari, leggermente superiore alla media

¹ Valore stimato sulla ripartizione del valore aggiunto provinciale 2007

Fig. 1.4 - SAU media: valore assoluto e variazione % 2010/00. Venezia, Veneto e Italia - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

regionale (6,7 ha) e inferiore di un ettaro a quella nazionale (7,9 ha).

Di notevole rilevanza economica nella provincia è sicuramente la pesca. Nel 2010 il valore della produzione di beni e servizi del settore in Veneto è in leggero aumento (0,9%) rispetto al 2009, con 238,6 milioni di euro. Il valore aggiunto ai prezzi di base invece è in aumento dello 0,6% tra i due anni, attestandosi nel corso del 2010 a 153,7 milioni di euro. A Venezia sono presenti la metà delle imprese attive nel settore della pesca della regione e nel corso del 2010 la quantità di prodotti commercializzati nei mercati ittici veneziani ha superato le 24.000 tonnellate (76% del totale veneto) per oltre 100 milioni di euro in valore (quasi il 90% del totale veneto).

Tab. 1.1 - Quantità (t) e valori (milioni di euro) dei prodotti commercializzati nei mercati ittici della provincia di Venezia - Anno 2010 e var % 2010/09

	Quantità			Valori		
	2010	% su tot Veneto	Var. % 2010/09	2010	% su tot Veneto	Var. % 2010/09
Venezia	9.934	31,0	2,9	57,2	49,0	5,8
Chioggia	14.036	44,0	8,4	45,7	39,0	-1,5
Caorle	323	1,0	-41,7	1,5	1,0	-44,1
Veneto	31.801	100	-6,7	116,5	100	-0,6

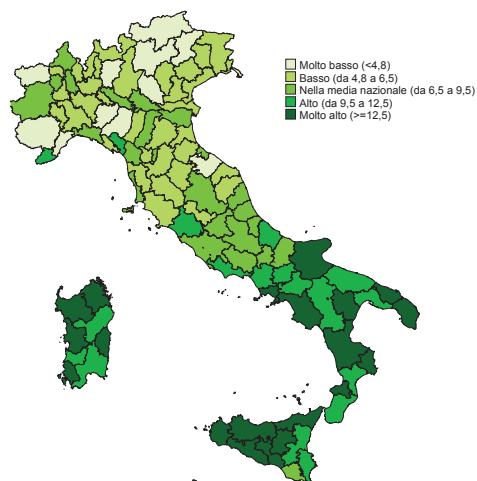
Fonte: Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Alto Adriatico

Il mercato del lavoro, tra crisi e sostegni

Nel 2010 il mercato del lavoro veneziano, come quello veneto, continua a risentire dell'influenza negativa della crisi: il tasso di disoccupazione è pari al 6,4%, quasi un punto percentuale in più dell'anno prece-

dente e superiore a quello medio regionale, pari al 5,8%.

Il tasso di occupazione rimane lo stesso del 2009, pari al 62%, contro il dato Veneto del 64,5%, il più basso delle province venete.

Fig. 1.5 - Tasso di disoccupazione (*) – Anno 2010

(*) $(\text{Persone in cerca di occupazione} / \text{Forze Lavoro}) \times 100$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A sostenere le famiglie più in difficoltà, la cassa integrazione guadagni (cig): nel 2010 a Venezia vengono autorizzate circa 12 milioni e mezzo di ore, il 64,2% in più dell'anno precedente. In linea con il dato dell'Italia e del Veneto, nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria si riduce, mentre per la straordinaria e quella in deroga si registra l'attesa accelerazione. E la situazione non migliora nei primi mesi del 2011: il numero di ore richieste di cig a Venezia, nel periodo tra gennaio e giugno 2011, registra una crescita del 20,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, in particolare per effetto della cig straordinaria.

Tab. 1.2 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2010/2009. Venezia, Veneto e Italia

	Venezia	Veneto	Italia
Ordinaria	-10,1	-39,5	-40,7
Straordinaria	112,8	221,7	126,4
Deroga	145,8	134,4	206,5
Totale	64,2	54,3	31,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

2. La sostenibilità economica

Il ruolo delle PMI

Nella definizione della Strategia Europa 2020, la Commissione europea dà precise indicazioni su come uscire dalla crisi internazionale e, individuando tra le priorità la "crescita sostenibile", designa le piccole e medie imprese (PMI) quali destinatarie principali di politiche su cui costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Le piccole e medie imprese in Veneto nel 2008 sono 406.011, escluso il settore agricolo, e raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale. La provincia di Venezia raccoglie nel 2008 67.002 PMI, escluso il settore agricolo, le quali raggiungono una quota pari al 99,9% dell'intero sistema imprenditoriale veneziano; le grandi imprese, nonostante non superino le 90 unità, coprono comunque il 18,7% dell'occupazione privata veneziana. Quasi il

93% delle PMI della provincia di Venezia non supera i 10 addetti e i 2 milioni di euro annui di fatturato e per questo rientra nella categoria delle microimprese, tipologia imprenditoriale che dà occupazione al 45,3% di tutti gli occupati in provincia.

Le piccole imprese venete sono 26.793, il 6,6% delle PMI, mentre a Venezia sono 4.274, 6,4% delle PMI veneziane; il 23,1% degli occupati nel veneziano svolge la propria attività in una piccola impresa. Soltanto lo 0,8% delle attività produttive appartiene alla classe delle medie imprese, per una quota di addetti del 13% sul totale addetti della provincia.

Un turismo più competitivo, ma rispettoso

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni¹. La stagio-

¹ COM(2007) N. 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo".

Tab.2.1 - Imprese e addetti alle imprese per classi dimensionali (*). Venezia - Anno 2008

	Imprese		Addetti	
	N°	%	N°	%
Totale	67.087	100,0	284.140,7	100,0
Grandi imprese	85	0,1	53.094,8	18,7
PMI	67.002	99,9	231.045,9	81,3
di cui				
Micro (a)	62.179	92,7	128.669,8	45,3
Piccole (b)	4.274	6,4	65.691,8	23,1
Medie(c)	549	0,8	36.684,4	12,9

(*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 2.2 - Imprese per classe di addetti e classe di fatturato (*). Venezia - Anno 2008

	fino a 2 milioni di euro	da 2 a 10 milioni di euro	da 10 a 50 milioni di euro	oltre 50 milioni di euro	Totale	
fino a 10 addetti	62.179	566	45	3	62.793	micro (a)
da 10 a 50 addetti	2.558	1.150	153	10	3.871	piccole (b)
da 50 a 250 addetti	35	144	172	28	379	medie (c)
oltre 250 addetti	2	2	17	23	44	grandi
Totale	64.774	1.862	387	64	67.087	

(*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



nalità attuale, con alta concentrazione nei mesi di luglio e agosto, non influisce solamente sulle entrate: un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, che perverrebbe ad una maggiore stabilità lavorativa.

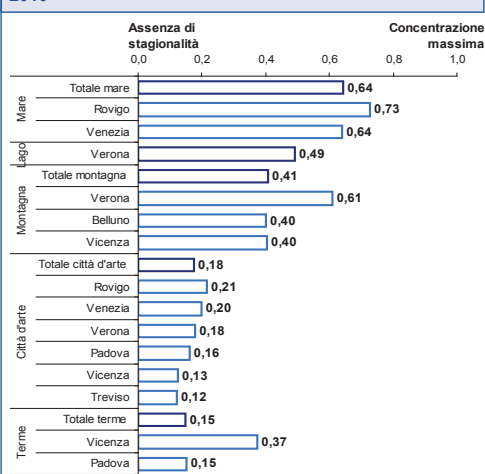
Per sintetizzare la situazione attuale e porre a confronto le diverse realtà territoriali è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno (R). Questo indica la distanza della distribuzione degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione e assume valori da 0, valore minimo che indica assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), a un massimo di 1, estremo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione). Per un corretto confronto, l'indice è stato calcolato distinguendo i comprensori turistici (mare, montagna, ecc.) che di natura differiscono per la diversa stagionalità, e all'interno di questi sono state distinte le realtà provinciali. Venezia e i territori della provincia rientranti nell'accezione di città d'arte, mostrano un flusso abbastanza distribuito nel corso dell'anno, caratteristica questa dei centri urbani. All'interno del comprensorio balneare, che naturalmente è quello che mostra la più forte stagionalità, spicca la forte concentrazione nei mesi estivi per il Sistema Turistico Locale di Bibione, di Caorle e di Cavallino-Treporti (con un indice

R superiore per ciascuno a 0,7). Invece per Chioggia e soprattutto per il Lido di Venezia si riscontra una distribuzione degli arrivi meno concentrata (R pari rispettivamente a 0,64 e 0,34), probabilmente grazie all'attrattività esercitata dai centri storici; indice più contenuto anche per Jesolo-Eraclea (R=0,54).

La distribuzione dei flussi turistici che si delinea al completamento dell'anno non dipende solo dalla tipologia d'offerta, ma è influenzata anche dall'attrattività esercitata da particolari eventi: le festività.

Ma quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come gli arrivi nella settimana di Ferragosto, in quella pasquale e durante le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania pesino complessivamente per le città d'arte e per le località balneari non oltre il 9% degli arrivi dell'intero anno. In particolare nelle zone balneari della provincia di Venezia a Ferragosto sono arrivati il 6% dei turisti ospitati nel corso dell'intero 2010. Nelle città d'arte in ciascuno dei tre periodi di ferie è arrivato circa il 3% dei turisti.

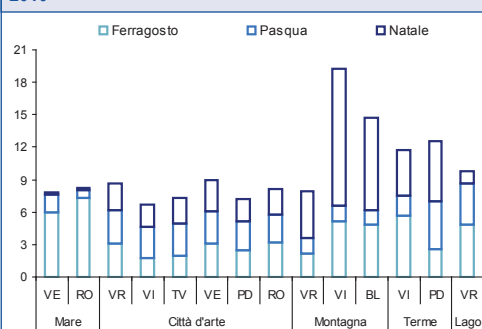
Fig. 2.1 - Rapporto di concentrazione (R) degli arrivi di turisti per comprensorio e provincia (*). Veneto - Anno 2010



(*) R = differenza media assoluta / (2 x media aritmetica)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Fig.2.2 - Percentuale di arrivi durante le festività (*) sul totale anno per comprensorio e provincia. Veneto - Anno 2010



(*) Ferragosto (9-16 agosto 2010), Pasqua (2-11 aprile 2010), Natale (dalla vigilia di Natale 2009 all'Epifania 2010)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Il punto d'incontro tra economia e ambiente: la green economy

La "green economy" è un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la prevenzione dell'inquinamento ambientale e del riscaldamento globale mediante un uso efficiente delle risorse a disposizione, naturali e non. Parte integrante della "green economy" sono quegli elementi dei

Fig. 2.3 – Matrice di incrocio tra il grado di impatto ambientale e quello di tendenza green per i settori manifatturieri in Italia e quota percentuale di imprese della provincia di Venezia nel 2010

		Tendenza green		
		Basso	Medio	Alto
Impatto ambientale	Basso		Pelli, concia, cuoio e simili; Macchine e appar. elettriche ed ottiche; Mezzi di trasporto; Altre industrie manifatturiere (35,3% in provincia di Venezia)	Gomma e materie plastiche (1,7% in provincia di Venezia)
	Medio	Carta, stampa ed editoria (3,7% in provincia di Venezia)	Macchine e apparecchi meccanici (4,2% in provincia di Venezia)	Tessili e abbigliamento; Legno e prodotti in legno (18,7% in provincia di Venezia)
	Alto	Coke, petrolio e comb.nucleari; Minerali non metalliferi; Metallo e fabbric. di prodotti in metallo (28,0% in provincia di Venezia)	Alimentari, bevande e tabacco (7,7% in provincia di Venezia)	Chimica e fibre sintetiche e artificiali (0,7% in provincia di Venezia)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su analisi Fondazione Symbola – Istituto Tagliacarne

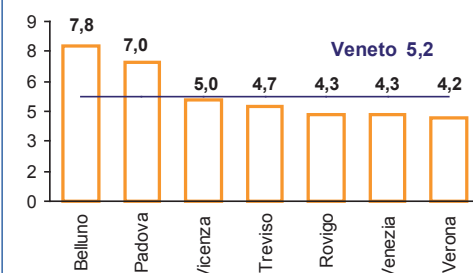
settori economici tradizionali che puntano a diminuire i propri usi energetici da fonti d'energia tradizionali, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nella biosfera.

Considerando l'incrocio tra i consumi energetici utilizzati nel processo produttivo e le emissioni atmosferiche, la produzione di rifiuti e la quota di questi avviata al recupero, è stato possibile classificare i settori manifatturieri nazionali in base al proprio impatto e sviluppo "verde"². Rispetto a questa classificazione, le imprese venete che rientrerebbero in una dimensione abbastanza buona sia dal punto di vista della pressione ambientale che della propensione alla sostenibilità rappresenterebbero il 62,1% sul totale delle imprese in Veneto. Calcolando la percentuale analoga per le imprese della provincia di Venezia, sulla base della semplice classificazione settoriale, il 59,9% di esse avrebbe una valutazione medio alta.

I green jobs

Green economy è anche un nuovo stile di vita che cambia le abitudini delle persone; nascono così i green jobs, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile.

Fig. 2.4 - Percentuale degli occupati potenzialmente green sul totale degli occupati (*) per provincia - Anno 2009



(*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Venezia si distingue, dalle altre province venete, per il peso maggiore che riveste il comparto dell'energia, il quale assorbe nel 2009 circa il 37% degli occupati nei settori green della provincia, superiore alla media regionale pari al 24,7%.

La quota stimata di occupati potenzialmente green, che lavorano proprio in un settore verde (escludendo il settore primario), è pari al 4,3% del totale degli occupati contro il 5,2% registrato per il Veneto.

² Quaderno di Symbola "Green Italy"



L'innovazione a garanzia di uno sviluppo più efficiente

In questo momento storico l'innovazione rappresenta una strategia fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa e per lasciarsi definitivamente alle spalle il difficile momento di crisi che ha inciso negativamente sugli investimenti e sulla competitività. Nella stessa Strategia Europa 2020 l'asse prioritario "crescita intelligente" promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.

Nel 2008 la spesa per ricerca e sviluppo in Veneto ammonta a 1.542 milioni di euro ed ha fatto registrare una variazione positiva del 24,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale annua del 5,9%.

Le imprese aventi sede nella provincia di Venezia investono in R&S oltre 42 milioni di euro, di cui il 95% è spesa effettuata in unità locali sul territorio regionale; la spesa delle imprese veneziane è pari a circa il 5% del totale della spesa in R&S svolta dalle imprese venete sul territorio nazionale.

La spesa media per impresa investitrice del veneziano è di quasi 550 mila euro, leggermente inferiore a quanto mediamente investe in R&S un'impresa veneta (circa 700 mila euro). La ricerca delle imprese con sede nella provincia di Venezia è concentrata per il 69% nei settori manifatturieri.

3. La sostenibilità sociale

La sfida dell'invecchiamento

La dimensione e le caratteristiche della popolazione influenzano nel lungo periodo la sostenibilità dello sviluppo. L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide che l'Unione Europea deve affrontare e che interessa anche l'Italia, soprattutto con l'avvicinarsi all'età della pensione della folta schiera dei figli del baby-boom.

Il futuro di molti Paesi d'Europa è abbastanza chiaro: la popolazione è destinata a invecchiare. Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese più vecchio d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento.

Tab. 3.1 – Popolazione residente e distribuzione della popolazione per età. Provincia di Venezia e Veneto – Anno 2010 e variazioni percentuali 2010/2009 e 2010/2000

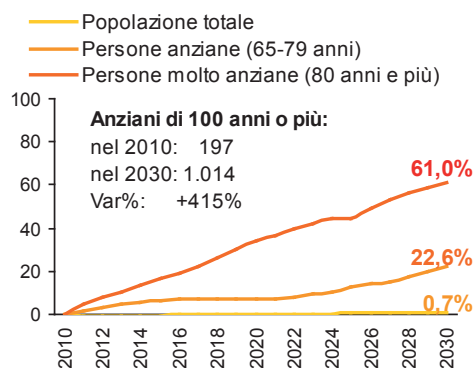
	Provincia di Venezia	Veneto
Popolazione residente	863.133	4.937.854
Var % 2010/2009	0,5	0,5
Var % 2010/2000	5,9	8,7
Distribuzione % della popolazione per età		
0-14 anni	13,1	14,2
15-64 anni	65,3	65,9
65 anni e oltre	21,6	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In provincia di Venezia il numero di ultra 65enni è oggi di circa 186 mila unità, pari al 21,6% della popolazione, ed è destinato a crescere: gli anziani tra i 65 e i 79 anni aumenteranno del 22,6% da qui a vent'anni e la variazione prevista sale addirittura al 61% per la fascia di età dei molto anziani, ossia dagli 80 anni in poi.

Destano attenzione alcune importanti conseguenze sociali ed economiche del fenomeno dell'invecchiamento, come l'aumento della spesa pubblica per assistenza socio-sanitaria e per pensioni. Secondo la politica comunitaria è inevitabile una riforma strutturale del sistema previdenziale per la sua sostenibilità finanziaria, avendo però al contempo cura di assicurare ai pensionati standard di vita soddisfacenti, nello spirito della solidarietà tra le generazioni.

Fig.3.1 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana nella provincia di Venezia (variazioni % con base 2010) – Anni 2011-2030

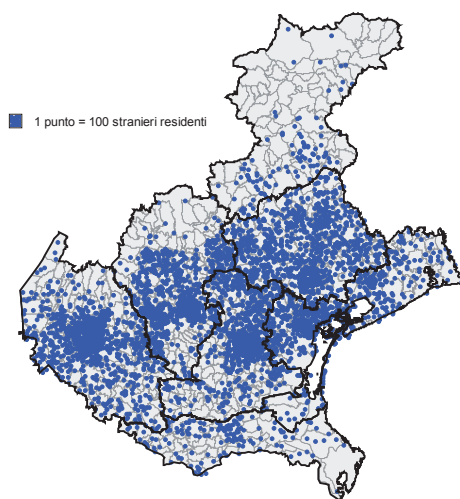


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Istat

Integrare i migranti

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'importante risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità, ma è necessario trovare il giusto equilibrio tra flussi migratori e sostenibilità dell'accoglienza, anche per la messa in atto di efficaci politiche di integrazione.

Fig.3.2 – Distribuzione territoriale degli stranieri residenti. Veneto – Anno 2010



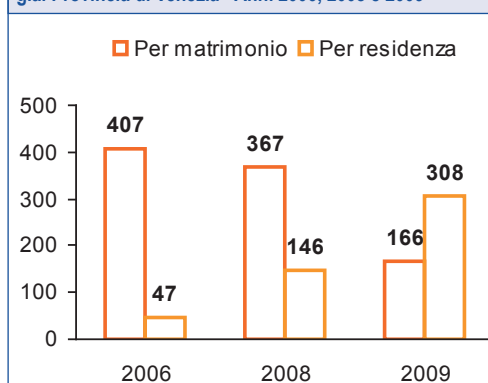
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab.3.2 – Stranieri residenti. Provincia di Venezia e Veneto - Anno 2010

	Provincia di Venezia	Veneto
Stranieri	75.617	504.677
Incidenza % sulla popolazione	8,8	10,2
% stranieri su totale stranieri regione	15,0	-
% stranieri minorenni	21,5	24,0
% stranieri nati in Italia	11,9	15,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Gli stranieri residenti nella provincia di Venezia sono 75.617, il 15% di tutti gli stranieri del Veneto, e rappresentano l'8,8% della popolazione, un po' meno della media regionale. La maggior parte dei migranti

Fig. 3.3 - Concessione di cittadinanza italiana per tipologia. Provincia di Venezia - Anni 2006, 2008 e 2009

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

Tab.3.3 – Indicatori di inserimento occupazionale degli stranieri (*). Provincia di Venezia, Veneto e Italia – Anno 2009

	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,8	64,7	64,5
% occupati a tempo indeterminato	86,0	84,3	85,8
% occupati coerenti con il titolo di studio	51,2	59,7	58,6
Gap retributivo mensile tra italiani e stranieri (in euro)	128	150	220

(*) Tasso occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100
Il gap retributivo mensile si riferisce a lavoratori a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

proviene da Paesi con livelli di sviluppo inferiori a quelli dei territori di destinazione, in particolare proprio dagli stati africani che si affacciano sul Mediterraneo e da quelli vicini dell'area mediorientale e caucasica. Venezia accoglie 148 nazionalità diverse: le tre più presenti sono, nell'ordine, Romania, Moldavia e Albania, che insieme coprono il 38,6% degli immigrati residenti. Circa un quinto degli stranieri è minorenne, segnale di un forte radicamento sul territorio, e per l'11,9% si tratta di persone che, seppur straniere, sono nate in Italia.

Presupposto per un'integrazione duratura degli stranieri è l'acquisizione della cittadinanza, volta a ottenere pari diritti della popolazione locale. Nella provincia di Venezia il fenomeno è pressoché stabile nel tempo e nell'ultimo anno la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti. Lavoro, inserimento sociale e radicamento sul territorio sono i punti chiave per testare il livello di integrazione di un popolo. Focalizzando l'attenzione sul mercato del lavoro, il 65,8% degli stranieri risulta occupato, di cui l'86% a tempo indeterminato. Pur essendoci un differenziale di reddito rispetto ai lavoratori italiani di circa 128 euro al mese, questo scarto risulta uno dei più bassi a livello provinciale.

Il lavoro, tra pari opportunità e stili di vita più sostenibili

Per uscire dalla crisi e crescere economicamente, occorre offrire uno stile di vita più sostenibile ad ogni cittadino e quindi garantire pari opportunità a tutti anche nel lavoro.

Nel 2010 la situazione a Venezia non è positiva: la disoccupazione aumenta e l'occupazione rimane ferma ad appena il 62%. In particolare, poche sono le donne che lavorano, appena una donna su due, e troppi i giovani in cerca di lavoro: la disoccupazione giovanile cresce in maniera smisurata in un anno, risultando disoccupato nel 2010 il 28,1% dei ragazzi 15-24enni, il valore più alto fra le province venete.

Ancora difficile anche la situazione per gli stranieri che registrano un tasso di disoccupazione nel 2009 del 15,2%, contro il 6% dell'anno prima, e tre volte superiore a quello degli italiani che vivono nella provincia.

Per uno stile di vita più sostenibile va garantito anche uno stipendio adeguato.

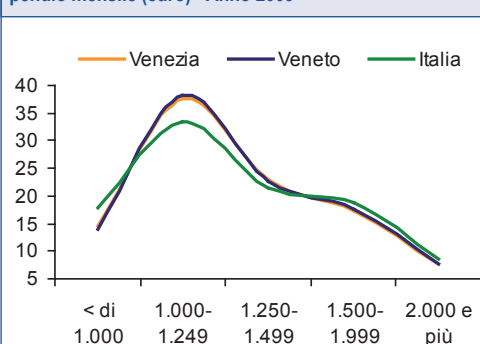
Rispetto al dato medio regionale, a Venezia sono leggermente di più le persone che percepiscono uno stipendio mensile inferiore ai mille euro, il 14,6%, e

Tab. 3.4 - Indicatori occupazionali. Venezia, Veneto e Italia - Anni 2008:2010

	Venezia		Veneto		Italia	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso occupazione 15-64 anni (*)	62,0	62,0	64,5	64,6	56,9	57,5
Tasso occupazione femminile 15-64 anni	50,8	51,9	53,3	53,9	46,1	46,4
Tasso disoccupazione (**)	6,4	5,6	5,8	4,8	8,4	7,8
Tasso disoccupazione 15-24 anni	28,1	20,7	19,1	14,4	27,8	25,4
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso disoccupazione degli stranieri	15,2	6,0	11,5	8,9	11,2	8,5

(*) Tasso occupazione = $(Occupati / Popolazione \text{ di riferimento}) \times 100$ (**) Tasso disoccupazione = $(Persone \text{ in cerca di lavoro} / Forze \text{ Lavoro}) \times 100$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig.3.4 - Distribuzione % degli occupati full-time per stipendio mensile (euro) - Anno 2009**Tab. 3.5 - % di occupati con meno di 1.000 euro al mese**

	Maschi	Femmine	Totale
Venezia	11,3	20,7	14,6
Veneto	9,4	22,0	14,0
Italia	14,3	23,9	17,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

la paga è fortemente discriminante fra uomini e donne: appena il 12,6% delle veneziane prende uno stipendio superiore ai 1.500 euro contro il 31,7% degli uomini.

Una scuola a misura di studente per uno sviluppo sostenibile

L'istruzione ricopre un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni; tendere al continuo miglioramento della sua qualità e offrire ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere la scuola più consona ai suoi talenti ed interessi, assistendolo anche nel raggiungimento degli obiettivi, significa garantire

maggiori benefici e possibilità ai giovani di oggi, adulti di domani.

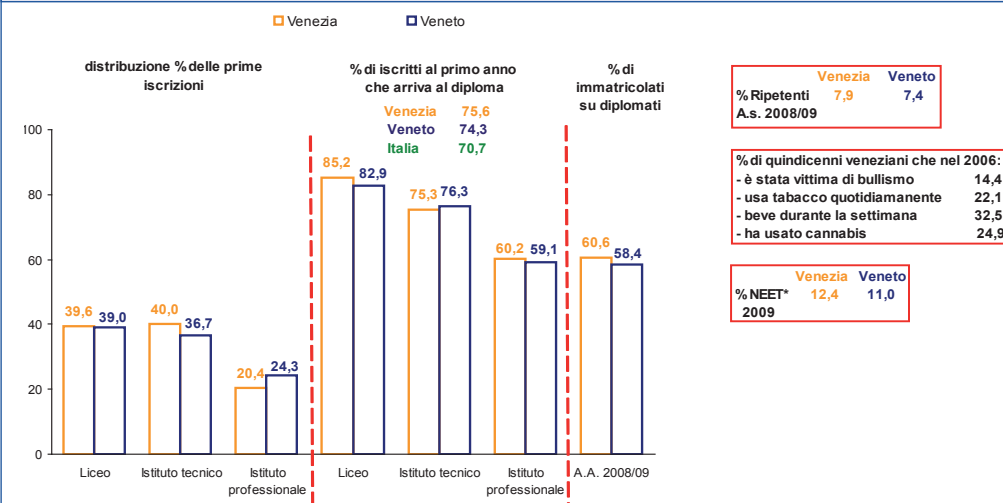
A Venezia, che si caratterizza per una forte propensione verso gli studi tecnici e liceali, l'accessibilità scolastica è discreta: il numero di km² per istituto superiore è pari a 36,3, nel Veneto è 39,8.

Rispetto alla media regionale, è migliore la riuscita scolastica: il 75,6% arriva al diploma contro il 74,3% del Veneto; in particolare, però, come per la regione, la quota per gli istituti professionali è molto bassa, appena il 60%, mentre sono più alte le performance per chi frequenta istituti tecnici e soprattutto licei, 75,3% per i primi e oltre l'85% per i secondi. Più alta, poi, rispetto alle altre province venete, anche l'iscrizione universitaria, complice la presenza a Venezia di buoni corsi di laurea.

Molti però sono i ragazzi che stanno a casa senza far niente e gli studenti quindicenni con comportamenti devianti che li allontanano da percorsi di apprendimento equilibrati: troppo alto il bullismo e l'uso di droga e tabacco.



Fig.3.5 - Scelta della scuola superiore, percorsi degli studenti e comportamenti devianti – A.s. 2008/09

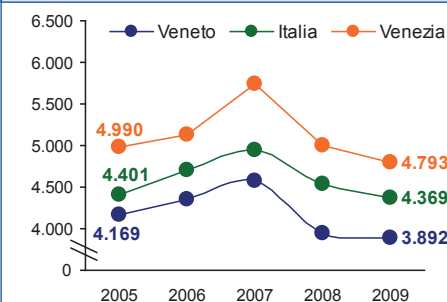


(*) 15-24enni che non studiano, non lavorano e non si formano

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati HBSC, Istat e MIUR

Sentirsi sicuri

Fig.3.6 – Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Provincia di Venezia, Veneto e Italia – Anni 2005:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

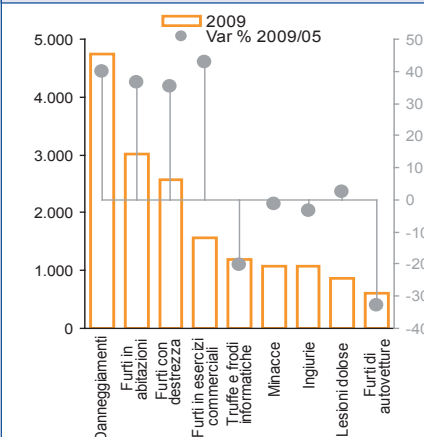
La sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire l'accesso a beni fondamentali, come la salute e l'educazione, e a condizioni di benessere, quali il divertimento, la serenità, la socialità, in modo equo all'interno della comunità per le attuali e future generazioni, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli.

In questo sistema, la sicurezza rappresenta un valore irrinunciabile perché incide significativamente sulla qualità di vita dell'individuo e della comunità. Ad esempio, oltre al danno diretto, il crimine produce

insicurezza e diffidenza nel prossimo, condizionando le abitudini quotidiane e lo stile di vita.

Tra il 2005 e il 2009 la provincia di Venezia presenta un livello di criminalità superiore alla media nazionale e regionale e nel 2009 registra un tasso d'incidenza di 4.793 reati ogni 100 mila abitanti. Si tratta prevalentemente di danneggiamenti e furti, soprattutto in abitazione.

Fig.3.7 – Delitti denunciati con maggior frequenza dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria. Provincia di Venezia – Anno 2009 e variazione % 2009/2005



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

4. La sostenibilità ambientale

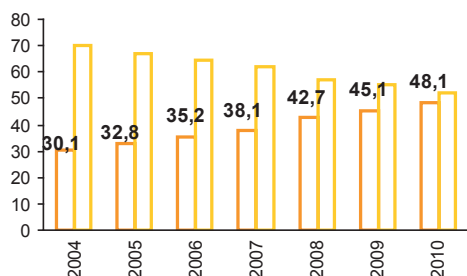
L'ambiente e l'energia

Il tema della sostenibilità ambientale della Provincia di Venezia può essere esaminato avendo riguardo alla gestione dei rifiuti, ai dati sulle acque balneabili e allo sviluppo dell'energia fotovoltaica.

I rifiuti

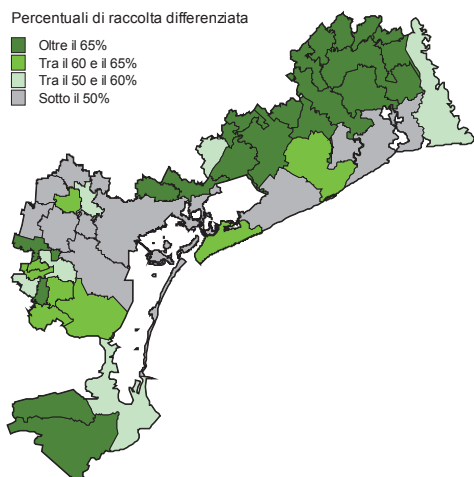
Quanto ai rifiuti, i dati relativi al trend della raccolta differenziata su base provinciale testimoniano una costante crescita nella percentuale della stessa anche se la soglia del 50% posta come obiettivo per

Fig. 4.1 - Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato e di rifiuto urbano residuo in Provincia di Venezia - Anni 2004:2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

Fig. 4.2 - Percentuale di raccolta differenziata per comune - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

l'anno 2009 non è stata raggiunta, avvicinandosi nel 2010 con il 48,1%. Il ritardo è dovuto soprattutto ai comuni a vocazione turistica della provincia e al comune capoluogo che nel 2010 si ferma al 33,5%, ma a cui vanno riconosciute le difficoltà legate sia al carattere turistico sia al particolare contesto lagunare della città. Tuttavia nel territorio quasi l'80% dei Comuni, molti di essi con una popolazione che supera i 10 mila abitanti, si pongono al di sopra della soglia del 50% mentre quasi il 66% ha già raggiunto nel 2010 l'obiettivo del 60% posto per l'anno 2011.

Acque balneabili

I dati sulle acque balneabili relativi al 2010 mostrano come tutti i siti balneari esaminati lungo le coste del mare Adriatico siano risultati idonei alla balneazione. Essi hanno, infatti, tutti ottenuto una classificazione delle acque almeno di qualità "sufficiente", prevista come obiettivo da raggiungere entro la fine della stagione balneare 2015 dal D.M. 30 marzo 2010.

Tab. 4.1 - Percentuale di punti idonei alla balneazione nel mare Adriatico (provincia di Venezia). Anno 2010

	% punti idonei
S. Michele al Tagliamento	100,0
Caorle	100,0
Eraclea	100,0
Jesolo	100,0
Cavallino-Treporti	100,0
Venezia	100,0
Chioggia	100,0

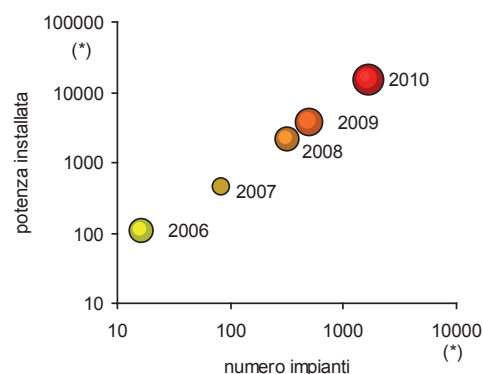
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

Il fotovoltaico

I dati sull'energia fotovoltaica danno conto dello straordinario sviluppo di questa fonte rinnovabile, certamente dovuto alla forte politica di incentivazione praticata a livello nazionale unita ad una grande propensione all'innovazione da parte dei soggetti locali. Il trend di crescita del numero di impianti e della potenza installata per anno risulta, dal 2006 al 2010, quasi esponenziale a fronte di una taglia media per impianto, in crescita dal 2007, di quasi 9kW per il 2010. Alla fine dello stesso anno si contano oltre 2600 impianti installati per una potenza complessiva di quasi 22MW, quasi il triplo rispetto al parco allacciato a fine 2009. I settori domestico e industriale concorrono per quasi l'80% della potenza installata,

con una taglia media di quest'ultimo di circa 60kW. La produzione elettrica del parco fotovoltaico veneziano è stata, nel 2010, di 10,7GWh, in crescita del 142% rispetto all'anno precedente.

Fig. 4.3 - Numero, potenza() e potenza media(***) degli impianti fotovoltaici installati nella Provincia di Venezia per anno - Anni 2006:2010**



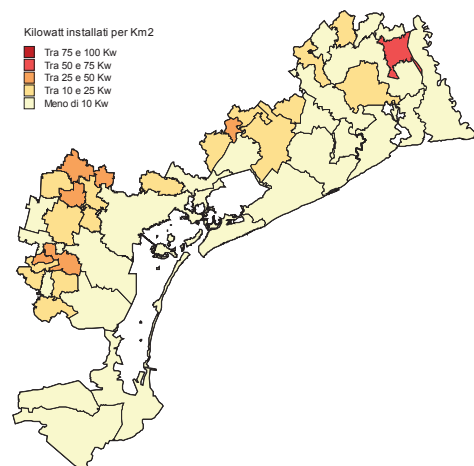
(*) scala logaritmica

(**) le misure di potenza sono espresse in chilowatt (kW)

(***) il diametro delle bolle rappresenta la potenza media

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

Fig. 4.4 – Potenza installata (*) per Km² nella Provincia di Venezia a fine 2010



(*) la potenza è espressa in chilowatt (kW)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

Le attività agricole

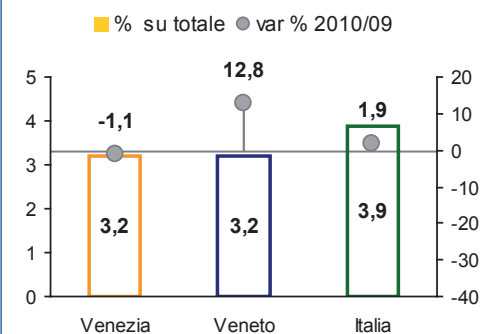
Le attività agricole agiscono da vere e proprie attrici protagoniste per quanto riguarda l'influenza esercitata nelle diverse facce della sostenibilità, sia dal punto di vista economico, sia culturale, alimentare, territoriale e ambientale. Esporremo qui i tratti salienti della provincia di Venezia.

Il lavoro

I dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, per il 2010, indicano una leggera flessione per il numero di addetti in agricoltura veneziani.

Gli occupati agricoli si sono attestati ad oltre 11.000 addetti per la provincia, in calo dell'1,1% rispetto al 2009, costituendo il 3,2% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. La variazione negativa è in controtendenza rispetto a quella media registrata nel territorio regionale (+12,8%) e nazionale (+1,9%).

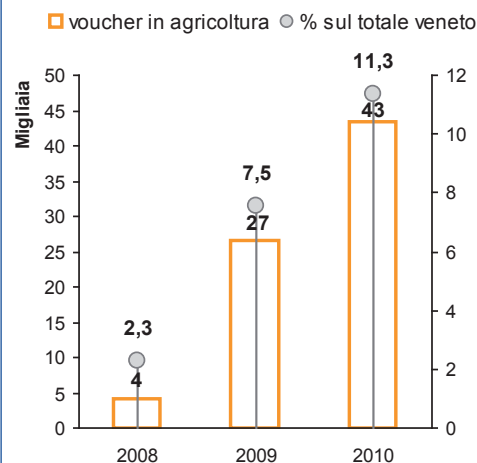
Fig. 4.5 - Occupati in agricoltura: quota sul totale degli occupati e variazione % 2010/09. Venezia, Veneto e Italia Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Di recente è nata una nuova modalità di impiego per lo svolgimento delle attività lavorative saltuarie in maniera regolare: le "prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da particolari soggetti". Attraverso l'acquisto dei cosiddetti voucher o buoni lavoro del valore di 10€ da parte del datore di lavoro, al dipendente vengono pagati, oltre alla retribuzione, la copertura previdenziale presso Inps ed assicurativa presso Inail. Nella provincia di Venezia la prima sperimentazione è partita nel 2008 e ha via via guadagnato visibilità nel corso del periodo considerato, vendendo in agricoltura oltre 74.000 buoni tra il 2008 ed il 2010, fino a conquistare nell'ultimo anno oltre l'11% dei voucher venduti in agricoltura in Veneto.

Fig. 4.6 - Voucher (rapportati a 10€) venduti in agricoltura per la provincia di Venezia: valore assoluto e quota % sul totale regionale - Anni 2008:2010

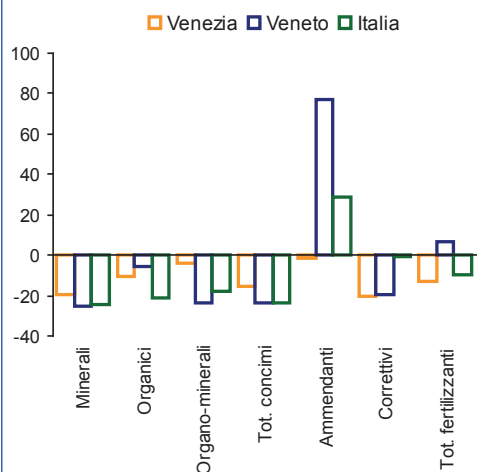


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Silv

I fertilizzanti

Nel corso del 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10%, di converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno subito un aumento pari al 4,4%, anche questa una tendenza in atto da qualche anno.

Fig. 4.7 - Variazione % delle principali tipologie di fertilizzanti utilizzati. Venezia, Veneto ed Italia - Anni 2009/08



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a sostegno dell'agricoltura ecocompatibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto e soprattutto nella provincia di Venezia questo orientamento non si smentisce perché è evidente sia il calo di tutte le tipologie di concimi (-15,8%), sia dei fertilizzanti in generale (-12,9%). In calo anche ammendanti e correttivi i quali, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, potrebbero essere impiegati anche in dosi maggiori e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente.

Le denominazioni di qualità

L'Italia da tempo ha imboccato la strada delle certificazioni di qualità per i propri prodotti derivanti dalle produzioni agricole, al punto da essere di gran lunga il primo stato europeo per numero di denominazioni (Dop, Igp, Stg) davanti a Francia e Spagna.

Molte di esse sono produzioni locali o di nicchia che svolgono una funzione preziosissima e fondamentale per le zone di produzione. Infatti, oltre a garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e il mantenimento degli agricoltori nel luogo d'origine, sono anche un validissimo aiuto nel preservare la biodiversità e sostenere l'economia del territorio.

Nella provincia di Venezia si contano 8 delle 35 Dop e Igp presenti in Veneto, con una specializzazione nella produzione di orticole (radicchi IGP e Asparago di Badoere).

Tab. 4.2 - Operatori DOP e IGP per settore. Venezia, Veneto e Italia - Anno 2009

	Formaggi DOP	Ortofrutticolo e cereali DOP e IGP	Preparazione carni DOP e IGP
Venezia	107	47	28
Veneto	3.781	616	405
Italia	34.249	16.123	19.589

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

L'agricoltura multifunzionale

La diversificazione delle attività per un imprenditore agricolo è ormai diventata una necessità, ecco perciò il fioccare di iniziative che assieme ad un aumento del reddito e della produttività per l'azienda, salvaguardano e valorizzano il territorio ed il capitale umano ivi risiedente.

Nella provincia di Venezia le proposte non mancano, a partire dai farmers market, che rappresentano una particolare forma di commercializzazione dei prodotti



agricoli e agro-alimentari: riducendo i passaggi del prodotto, accorciano la filiera e creano un circuito breve per la vendita diretta dal contadino/produttore all'acquirente/consumatore. La provincia ne conta il numero più alto di tutto il Veneto: attualmente ne sono presenti 15 dei 46 sparsi in tutto il territorio regionale.

Le fattorie sociali e didattiche, invece, affiancano alla normale attività progetti a sfondo sociale. Questi generalmente trovano espressione in iniziative di tipo formativo verso persone in situazione di disagio, come detenuti e tossicodipendenti, anziani e disabili, ma anche di tipo didattico verso giovani studenti. Per il 2010 a Venezia si contano 39 delle 228 fattorie didattiche venete.

La mobilità

Nel 2009 in Veneto si sviluppa una rete di 10.706 km di strade principali sulle quali nel 2010 circolavano 3.837.998 veicoli, 574.982 dei quali nella provincia di Venezia, corrispondenti a circa 67 ogni 100 residenti veneziani, con una crescita di 2 unità rispetto al 2002.

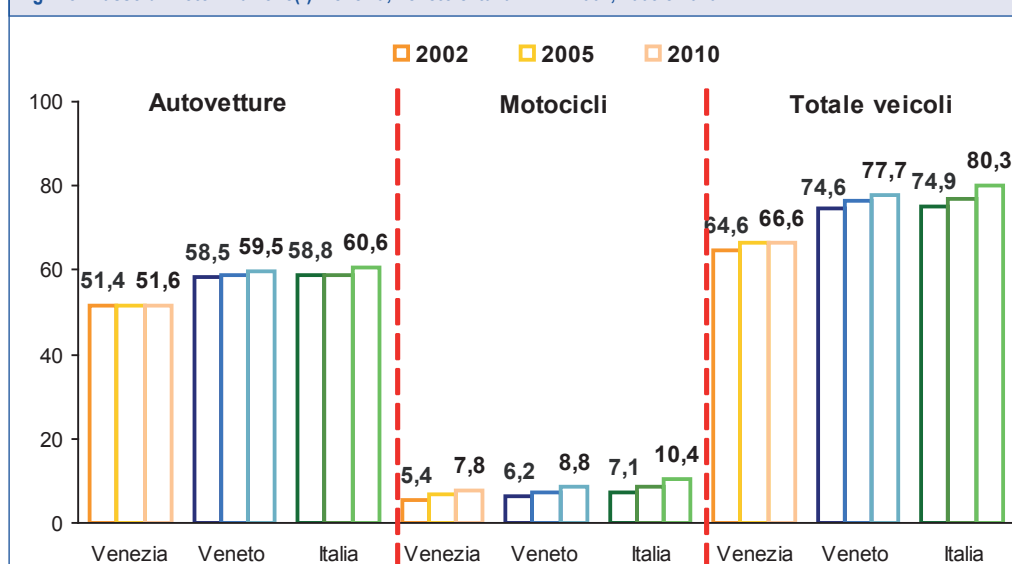
I dati del 2009 ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente, dato che risultano in continuo aumento le autovetture meno inquinanti. Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che nel 2009, in provincia di Venezia, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 38,1% del totale (contro

Tab. 4.3 – Veicoli circolanti. Venezia e Veneto – Anni 2009 e 2010

	Autovetture			Motocicli			Totale veicoli		
	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09
Venezia	442.023	445.196	0,7	65.277	67.184	2,9	569.351	574.982	1,0
Veneto	2.912.984	2.939.099	0,9	420.001	435.010	3,6	3.794.433	3.837.998	1,1

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Fig. 4.8 - Tasso di motorizzazione(*). Venezia, Veneto e Italia - Anni 2002, 2005 e 2010

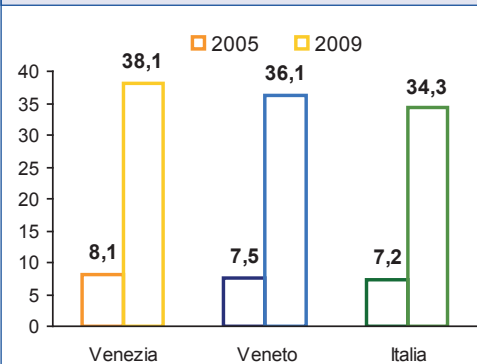


(*) Veicoli per 100 abitanti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

8,1% del 2005), mentre per il 48% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; le "Euro0" sono ormai ridotte al 8%.

Fig. 4.9 - Autovetture (%) per normativa di emissione (Euro4 e 5). Venezia, Veneto e Italia - Anni 2005 e 2009



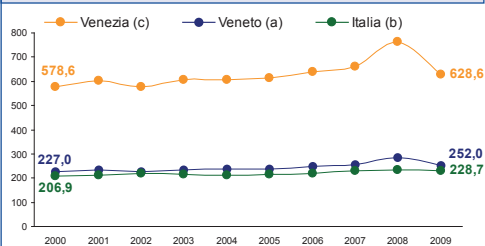
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Ma "mobilità sostenibile" non significa soltanto muoversi utilizzando mezzi privati meno inquinanti; l'obiettivo è quello di incentivare cambiamenti ragionati nelle abitudini quotidiane e scelte alternative all'automobile privata, in particolar modo su un territorio come quello della provincia di Venezia, appartenente all'area centrale veneta dove si concentrano in modo particolare i flussi pendolari intercomunali di quanti ogni giorno si spostano per motivi di lavoro o studio. A questi vanno, inoltre, ad aggiungersi i flussi di attraversamento delle merci, effetto diretto della posizione geografica di questo territorio che ne fa una sorta di porta per il traffico da e verso Est. E',

pertanto, necessario che l'offerta di trasporto pubblico sia competitiva e di qualità.

Con riferimento al comune capoluogo, nel 2009 a Venezia ogni 100 km² di superficie comunale corrono circa 70 km di linee di autobus (117 il dato Italia) e sono a disposizione 11 autobus ogni 10.000 abitanti per un'offerta complessiva di 3.087 milioni di posti-km¹. Nel 2009 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 252 viaggiatori per abitante, 628 a Venezia, valore in costante aumento negli ultimi anni. In costante aumento è anche la disponibilità degli stalli di sosta in parcheggi di scambio, volti a favorire l'uso del mezzo pubblico nel centro cittadino, e la disponibilità di piste ciclabili, arrivata a 20 km ogni 100 km² di superficie comunale.

Fig. 4.10 - Domanda di trasporto pubblico(*) nei comuni capoluogo - Anni 2000:2009



(*) Passeggeri annui trasportati da autobus e vaporetti per abitante.

(a) Complesso dei comuni capoluogo di provincia del Veneto.

(b) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (Osservatorio ambientale sulle città)

¹ Compresi i vaporetti

A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale
Estratto dal Rapporto Statistico 2011, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

 <p>Direzione Sistema Statistico Regionale</p>	<p>Regione del Veneto</p> <ul style="list-style-type: none">- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione- Direzione sistema statistico regionale <p>Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A 30123 Venezia</p> <p>tel. 041/2792109 fax 041/2792099 e-mail: statistica@regione.veneto.it http://www.regione.veneto.it/statistica</p>